

il POZZO



Bollettino Parrocchiale di Tiezzo

Anno I Numero 1 - Dicembre 2016

Con l'augurio
di un
buon Natale
ritorna
il bollettino
parrocchiale!



Editoriale

Quando il Vescovo mi chiese di iniziare a prestare servizio presso la Cancelleria della Curia diocesana, mi disse anche di collaborare anche con la parrocchia di Tiezzo. Mi sembrava quanto mai importante affiancare l'attività della Curia e del Seminario con un'esperienza pastorale.

Era il luglio del 2012 e stavo concludendo il Grest in parrocchia, ad Azzano Decimo, e mi stavo preparando al memorabile viaggio estivo ad Ustica con gli animatori dell'oratorio. Quando all'inizio di settembre mi presentai da don Antonio, per dirgli che ero disponibile a collaborare con lui e con la sua parrocchia, mai avrei immaginato che un anno dopo sarei diventato parroco di questa comunità. Anzi, dirò di più, per sgomberare qualsiasi equivoco gli dissi che "non ero venuto a portargli via il posto!".

Un anno dopo si potrebbe dire che si trattò di uno "scherzo da prete" ben riuscito, ma non fu così. Infatti quando a luglio di quest'anno il Vescovo mi chiese di diventare

il parroco di Tiezzo, subito mi attraversò un dubbio: e ora che si fa? C'era in ballo un dottorato da finire e un'esperienza di servizio al seminario minore, ma come ben si sa la Provvidenza attraversa tutti i disegni umani per lasciar emergere il suo filo rosso.

Così, dopo aver salutato la comunità di Azzano, mi sono precipitato in bicicletta nella vicina Tiezzo. A qualcuno potrà essere sembrata una stranezza di un giovane prete, in realtà mi stava a cuore trasmettere un messaggio.

La vicinanza di Azzano, Corva e Tiezzo ci spinge a lavorare in "tandem", vale a dire "insieme". È per questo che stanno nascendo le Unità Pastorali. Dall'altro lato mi piace pensare al tandem come a una metafora: in parrocchia si può correre se siamo in due. La bici a due posti può ospitare entrambi i don, don Matteo e don Antonio, ancora in tandem sale il pastore e la comunità parrocchiale. E da ultimo accanto a una comunità ci sono anche coloro che vivono il mondo, e che magari non frequentano la Chiesa.

Ci fa bene ricordare che in tandem c'è la Chiesa e il suo Signore che sempre la guida e la sostiene, anche oggi quando essa è chiamata ad essere ancor di





più "missionaria" della buona notizia del Vangelo. In questi primi mesi ho potuto celebrare con voi la festa della Madonna della Salute nella nostra Tiezzo e vi confesso che sono rimasto incuriosito e stupito dalle vivacità con le quali si cerca di mantenere viva la devozione alla Maria. Ancor di più mi hanno fatto ulteriormente riflettere tutte quei racconti: di richiesta di grazia o di supplica, che come un grande libro aperto sono stati confidati e affidati alla Vergine nei giorni scorsi. Infine ringrazio tutti coloro che si sono adoperati per una buona riuscita dell'evento. Penso alle famiglie che con la questua ci sostengono, ai preziosi collaboratori e a tutti coloro che si sono uniti per la festa della Salute. Nel corso del prossimo anno è nostro desiderio rinnovare l'abito della statua di Maria con un recupero di quello precedente. Se qualcuno vuole farsi avanti c'è posto!

DON MATTEO



Lettera di don Antonio alla comunità

Ho trascorso otto anni con voi come parroco. Sono venuto a Tiezzo per obbedienza al Vescovo Poletto con difficoltà perché anziano.

Ho cercato di inserirmi nella comunità con discrezione primo per rispetto a don Danilo mio amico e poi c'è voluto del tempo per conoscere le vostre consolidate tradizioni, non è stato facile.

Ho dovuto impegnarmi al rifacimento e all'ampliamento dell'oratorio che, per diversi motivi è costato più tempo del previsto.

È stato comprato in chiesa l'organo nuovo e rifatta al completo la sacrestia. La cosa più riuscita è stato il recupero del dipinto di San Martino, restaurato da Magri e ricollocato al posto originario. Credo che un po' alla volta sia riuscito a farmi conoscere da voi e di aver creato un rispetto reciproco.

Certo che ciascuno ha la sua propria sensibilità ed io, anche se non sembra, sono riservato e per carattere non ho mai avuto l'ambizione del protagonismo. Però mi sono affezionato alla popolazione senza preferenza di persone nel rispetto per tutti, sentendomi figlio del popolo, che



porta (portiamo) le proprie debolezze, ma con l'orgoglio di camminare anche insieme. (La festa della Madonna della Salute li mette in evidenza). Un augurio per tutti di andare avanti con fiducia verso il Natale.

DON ANTONIO PROSDOCIMO





Grazie don Antonio...

Sono passati quasi otto anni da quella fredda ed umida domenica del 30 novembre 2008, quando Lei don Antonio, provenendo da Cecchini, prese possesso della Parrocchia del nostro paese succedendo al suo compianto ed amato predecessore mons. Danilo Cassin.

In questo periodo la sua azione pastorale è stata intensa: celebrazione accurata dei sacramenti, organizzazione della catechesi ai diversi livelli, attenzione premurosa rivolta ai malati, agli anziani ed alle persone in difficoltà; attenzione alla scuola per l'infanzia parrocchiale ed ai giovani, con i lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'oratorio "Papa Luciani"; cura della chiesa parrocchiale e delle chiese periferiche.

Con oggi Lei lascia la guida della parrocchia, ma con un encomiabile gesto di generosità ed umiltà ha deciso di continuare a restare nel nostro paese e di proseguire la sua opera come collaboratore pastorale del nuovo parroco. Di questa sua scelta la comunità tiezzese è felice ed allo stesso tempo orgogliosa, perché lei ha scelto di rimanere attaccato al suo territorio, dove sarà rispettato ed amato da tutti. È per tutto questo che la comunità parrocchiale si stringe attorno a Lei don Antonio per rinnovare il proprio grazie per la sua presenza, per il suo impegno, per la sua preghiera e per il suo essere sempre



vicino alle necessità dei parrocchiani. Come simbolico segno di apprezzamento e di stima voglia gradire da parte del consiglio pastorale e dal gruppo genitori dell'oratorio questi presenti a ricordo della comunità tiezzese.

Don Antonio, grazie di cuore!

IL CONSIGLIO PASTORALE.



Rimane sempre spalancata per noi la vera porta della Misericordia

*Anche se si chiude la Porta Santa, rimane sempre spalancata per noi
la vera porta della Misericordia, che è il cuore di Cristo*

(Papa Francesco)



Domenica 20 novembre si è concluso l'Anno Santo Straordinario proclamato da Papa Francesco. Questo giubileo, che ricorre dopo cinquant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II, ha evidenziato la necessità di rafforzare la missione della Chiesa di essere portavoce della Misericordia di Dio nel mondo. In un periodo storico che ci vede sempre meno aperti al dialogo, al perdono e alla tolleranza, Papa Francesco si è fatto testimone in prima persona e ogni mese si è recato in visita a luoghi profondamente

segnati dall'indifferenza dei nostri giorni.

Abbiamo ancora davanti ai nostri occhi il viaggio in Grecia al centro di accoglienza per immigrati, alle comunità di anziani e ammalati del nostro paese e la visita al campo di concentramento di Auschwitz, durante la GMG, come monito per le nuove generazioni che l'odio e la violenza non debbano essere la normalità.

L'apertura della porta Santa, avvenuta a San Pietro l'otto dicembre, ha avuto come antecedente l'apertura della cattedrale di Notre-Dame de Bangui il 29 novembre, come segno della vicinanza della chiesa a tutti i territori della Repubblica Centrafricana sconvolti dalla guerra e come immagine di un "Giubileo diffuso" che ha visto l'apertura di molte porte sante in tutto il mondo.

Proprio questo elemento ha focalizzato l'attenzione che noi cristiani dobbiamo essere parte di una Chiesa che "esce" ed è viva. Ciascuno deve essere discepolo della propria fede nel territorio e nella sua vita.

Una delle parole chiave del giubileo è "pellegrinaggio" e anche noi nella nostra parrocchia durante il periodo quaresimale abbiamo visitato ogni domenica una delle chiesette della nostra comunità. Una sorta di piccolo viaggio-impegno e un momento per riscoprire i piccoli luoghi di fede come: la chiesetta di Fiumesino, la chiesa di San Pietro in Vinculis a Piagno...Un'opportunità colta anche da fedeli dei paesi vicini che spesso transitano davanti

a questi luoghi e che hanno avuto l'opportunità di entrarvi per un attimo di spiritualità.

Il giubileo si è concluso anche nella nostra parrocchia con la presenza di un buon numero di fedeli che hanno partecipato al flambeau per le vie del paese portando l'immagine di Cristo Misericordioso. Un incontro di preghiera anche in affidamento alla solennità della Madonna della Salute svoltasi il giorno seguente.



VITA PARROCCHIALE

Festa della Madonna della Salute

In occasione della festa della Madonna della Salute si sono alternati alcuni sacerdoti alle celebrazioni eucaristiche, di seguito oltre al loro intervento si riporta anche quello di S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo di Concordia-Pordenone, che ha presieduto la S. Messa delle ore 10.30, accompagnato dalla Corale parrocchiale. Il Presule ha poi preso parte alla processione pomeridiana per le vie del Paese, accompagnato dalla banda "Filarmonica di Tiezzo 1901".

La prima celebrazione (7.30) è stata celebrata dal parroco e quella delle nove da don Antonio, entrambe hanno visto la presenza della schola cantorum che abitualmente canta alla "Messa prima". Mentre l'Eucaristia delle 18.30 è stata presieduta da mons. Basilio Danelon, già vicario generale della nostra diocesi e attuale delegato per il clero anziano e ammalato. Il coro "Pueri cantores" di Pordenone hanno sostenuto il canto, accompagnati dalla loro maestra Laura Crosato. L'ultima S. Messa della giornata è stata celebrata da don Jonathan Marcuzzo e accompagnata dal coro "Noincanto" diretto dal maestro Renzo Fantuzo, di Portogruaro. Di seguito pubblichiamo il testo delle omelie con l'intento di non disperdere le riflessioni che hanno accompagnato quella giornata.

La processione del pomeriggio è stata partecipata nonostante le incertezze del meteo. Ai più non è sfuggito che mentre si usciva di chiesa, improvvisamente il cielo plumbeo ha lasciato intravedere un raggio di sole per favorire lo svolgimento della processione. Al termine,



come consuetudine, il Vescovo ha rivolto alcune parole ai presenti. Il pomeriggio è proseguito, non appena la statua della Vergine è rientrata in chiesa con la preghiera del Rosario, l'accensione di alcuni lumini e la preghiera personale di fronte alla Madre del Salvatore. Dopo le celebrazioni la serata si è conclusa con il concerto della banda e lo spettacolo pirotecnico, all'altezza di una giornata memorabile per la nostra parrocchia.



Festa della Madonna della Salute



***Santa Messa delle ore 7.30
presieduta dal Parroco, omelia.***

Un caloroso benvenuto a tutti i fedeli che si uniscono alla nostra comunità parrocchiale per la celebrazione della festa della Madonna della salute. Siete



stati accolti dagli archi fioriti, che sono stati realizzati dai nostri collaboratori con lo scopo di ricordarci che c'è una nuova primavera nel giardino della creazione, di cui Maria è il primo germoglio.

La festa di oggi affonda le sue radici da lontano, in modo particolare la sua diffusione nelle nostre terre è legata al periodo difficile che Venezia stava vivendo nei primi decenni del XVII secolo, quando si ripropose anche una terribile pestilenza.

È in questa circostanza che il doge fece voto pubblico di erigere una chiesa intitolata alla Madonna della Salute, chiedendo l'intercessione della Vergine Maria per porre fine alla pestilenza. E così avvenne.

Oggi le nostre condizioni di salute non sono così gravi come allora, tuttavia ci rivolgiamo alla Madonna per chiedere il dono della salute per noi e per le persone a noi care. In questo momento, si uniscono alla nostra celebrazione, tutti gli ammalati di questa comunità, le persone che si prendono cura di loro e le famiglie che chiedono alla Madonna della Salute la sua intercessione. Durante questa celebrazione e nel corso della giornata vogliamo ricordarci di loro e affidare a Maria tutti coloro che cercano il dono della guarigione: sia per delle malattie fisiche, sia per quelle interiori.

Il Vangelo che è stato appena proclamato ci suggerisce di cercare anche una guarigione interiore. Di fronte alla richiesta che viene fatta a Gesù dai suoi parenti, egli risponde che *"Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre"* (Mt 12,50).

Cercare la volontà di Dio nella nostra quotidianità significa guarire dal virus, molto diffuso oggi, di essere autosufficienti e di non aver bisogno dell'altro, dell'altra o perfino di non aver bisogno di Dio. Inoltre c'è anche un secondo virus, quello di chi pensa di poter piegare la volontà di Dio a quelle che sono le proprie richieste o aspettative. Quasi che Dio dovrebbe esaudire i nostri desideri come un genio di una lampada. Chiediamo al Signore di accogliere la volontà di Dio nella nostra quotidianità, non ci viene offerto nessun palcoscenico, se non la palestra del quotidiano dove ci possiamo allenare con la gioia di chi sa di essere Figlio di Dio.

Papa Francesco, chiudendo la porta dell'Anno Santo a San Pietro, ci ha invitato a tenere aperta la porta della misericordia:

"Chiediamo la grazia di non chiudere mai le porte della riconciliazione e del perdono, ma di saper andare oltre il male e le divergenze, aprendo ogni possibile via di speranza. Come Dio crede in noi stessi, infinitamente al di là dei nostri meriti, così anche noi siamo chiamati a infondere speranza e a dare opportunità agli altri. Perché, anche se si chiude la



Porta santa, rimane sempre spalancata per noi la vera porta della misericordia, che è il Cuore di Cristo. Dal costato squarciato del Risorto scaturiscono fino alla fine dei tempi la misericordia, la consolazione e la speranza”.

A Maria madre di misericordia, di consolazione e di speranza affidiamo la nostra comunità parrocchiale e tutte quelle che sono oggi qui rappresentate.

Preghiamo anche per tutti gli ammalati perché non venga mai meno in loro e in noi la fiducia di affidarci all'intercessione di Maria.

***Santa Messa delle ore 9.00
presieduta dal don Antonio***

Oggi viviamo un grande momento per la nostra comunità. È vero che c'è la pioggia, ma ci deve essere il sole, come Gesù, che è il sole che ci accompagna sempre, che ci illumina la vita, e ci facciamo accompagnare da Maria, anche in questo giorno, perché vogliamo attraverso la sua guida essere illuminati da questo raggio di sole che è Gesù, perché senza Gesù la vita sarebbe più fragile, più debole e avrebbe meno



Festa della Madonna della Salute

sensò e difatti se ci guardiamo attorno, tanta gente che non ha fede, tanta gente che vive come se Dio non ci fosse credo che tutta questa gente non sappia trovare il vero significato della propria vita.

A noi ci viene data questa grande grazia quest'oggi attraverso la Madonna, possiamo sentire questo bisogno di arricchirsi dentro perché questo sole qui che Gesù sia la nostra luce e provi a entrare nelle nostre case, che ci viene dato attraverso la parola, proprio di sentire il bisogno di arricchirci dentro, perché vogliamo che questo sole, che è Gesù diventi la luce nostra e che entri nelle nostre case e nella nostra comunità.

Siamo in tanti oggi, per dire al Signore "Guarda vogliamo bene a tua madre, e che vogliamo camminare con lei, perché vogliamo che tu, Gesù entri nelle nostre case, nella nostra vita, nella nostra comunità e nelle nostre comunità". Oggi c'è gente da tutte le parti e c'è la dimostrazione che il nostro cuore, oltre a tutte le vicende della vita, può essere vicino alla Madonna, perché attraverso di lei possiamo sentire la presenza di Gesù, perché la presenza di Gesù la sentiamo proprio attraverso di lei.

Se noi osserviamo, la Madonna, qui davanti, ha in braccio Gesù e ce lo mostra, ci fa capire che noi dobbiamo guardare verso di lei, e lei deve entrare nella nostra vita e nelle nostre case. Sappiamo che quando il Signore entra nella nostra vita tutto cambia, e quando entra nelle nostre case sentiamo più tranquillità, e le famiglie diventano più belle, perché si sente il respiro del focolare, proprio, come quando ero ragazzino, era acceso nelle nostre case, perché era l'unica fonte di calore e ci si trovava tutti assieme davanti. Mi ricordo che quando ero bambino di sera, ci si radunava assieme e si pregava la Madonna e il Signore tutti assieme, e credo che questa sia stata la dottrina della mia vita, perché nella mia famiglia, come in tutte le famiglie di una volta, si pregava assieme, e si sentiva vicino la Madonna e il Signore, e lo si sentiva perché era una cosa normale, diventava una quotidianità, diventava una consuetudine bella e brillante.

Riflettiamo un poco davanti alla Madonna e dobbiamo dirle, anche se oggi è più difficile, però se noi impariamo a pregare nelle nostre case, con i piccoli ma anche con gli adolescenti, perché sapete, noi friulani in maniera particolare, abbiamo paura di dimostrare che si ha fede comunitaria, che si prega



insieme. Chissà perché, eppure è così bello quando noi impariamo a pregare e quando noi andiamo dal Signore attraverso la Madonna.

La Madonna, oggi, la preghiamo come la madre della salute, e noi siamo qui per le nostre fragilità, anche fisiche, e siamo qui per chiedere al Signore, attraverso di Lei, la grazia della salute, perché quando si ha salute non siamo più come prima.

Oggi ricordiamo tutti gli ammalati. Quelli che ci sono a Tiezzo e in tutti gli altri paesi, e ci sono degli ammalati che purtroppo si trovano in una maniera grave e ci fanno capire che siamo vicini ad andare all'aldilà. Sapete che capita a tutti, capiterà anche a me, capiterà a tutti quanti noi di andare incontro al Signore. Quando abbiamo la fede del Signore e sappiamo che la vita nostra è nelle sue mani questo non ci farà paura.

Allora vogliamo ricordare quest'oggi, in maniera particolare, tutti i nostri ammalati e presentarli alla Madonna, pregando per loro, ma preghiamo anche per noi, oggi il giorno della Madonna della Salute, perché possiamo avere la salute del corpo, ma che non manchi mai la salute dello spirito e dell'anima. Allora quest'oggi ci avviciniamo alla Madonna per vivere la grazia di aver la salute del corpo, alla quale teniamo tutti, ma soprattutto la lucidità, la salute dello spirito e dell'anima.

La fede nel Signore è importante, e la Madonna è qui davanti a noi, la guardiamo e le diciamo: "Madonna noi mettiamo tutta la nostra vita davanti a te, vogliamo ringraziarti per la salute, vogliamo pregarti per quelli che non stanno bene, che hanno bisogno della fede, ma vogliamo pregarti perché, come comunità, possiamo sentirci vicino a te, perché quando



Festa della Madonna della Salute

siamo con te, cara Madonna, siamo vicini a Gesù, che è la luce del mondo”.

Ed ecco che nel Vangelo, quando domandano a Gesù chi è sua madre e i suoi fratelli, lui risponde: “Chi è mia madre?”.

**Omelia S.E. Mons. Vescovo Giuseppe Pellegrini
S. Messa ore 10.30, Lunedì 21 Novembre 2016.**

“Una Festa, quella della liturgia di quest’oggi, della *Presentazione della B.V. Maria al Tempio*, come una delle feste più antiche della liturgia. Risale addirittura proprio agli inizi, siamo nel 543, a Gerusalemme, dove viene dedicata una Chiesa che è proprio vicinissima al luogo del Santo Sepolcro, una chiesa cosiddetta “nuova”, vicina a quella della Risurrezione. Dedicando questo tempio nuovo al Signore, subito si è pensato anche a Maria che ha dedicato il suo tempo, la sua vita, il suo corpo al Signore. Ed ecco che da lì è nata questa celebrazione, è nata questa liturgia, che dà questa l’opportunità di poter anche oggi soffermarci a considerare il ruolo che ha Maria nella storia della salvezza.

La liturgia della Parola di quest’oggi, molto sem-

plice ma altrettanto molto significativa, ci aiuta a comprendere, ad intuire questo compito di Maria Santissima all’interno della storia della Salvezza ma anche all’interno della nostra vita personale; e come ricordava il profeta Zaccaria, uno degli aspetti fondamentali del popolo di Dio è proprio quello scoprire e riscoprire la speranza, la fiducia nel Signore; di sentire il Signore non lontano, non fuori dalla Storia, ma che vive la nostra vita e che si fa vicino a ciascuno di noi. Non c’è modo migliore per intuire e comprendere questa vicinanza e questa presenza di Dio nella vita nella storia dell’umanità se non contemplando la figura di sua Madre, Maria, colei che come madre si fa vicina ad ogni persona.

Non c’è credo immagine più bella che considerare la mamma come la persona che ci è più vicina, addirittura è quella che ci ha generati, che ci ha partoriti, che ci ha nutriti per un periodo, proprio sottraendo qualcosa di sé per donarlo al figlio. E questa immagine nella storia dell’umanità, della chiesa ha raffigurato con Maria la vicinanza a Dio. Ecco perché il profeta diceva al suo popolo: “Gioisci, esulta, perché io vengo ad abitare in mezzo a te” come parola di speranza, parola di speranza che oggi il Signore rivolge a ciascuno di noi. Dobbiamo essere conten-



Festa della Madonna della Salute

ti perché il Signore è venuto ad abitare in mezzo a noi. Abbiamo poi visto, in modo particolare, come nel Nuovo Testamento questa presenza, questa vicinanza di Dio non è rimasta solo a parole, perché sappiamo che Dio nel suo Figlio Gesù è diventato uno di noi: l'Incarnazione.

Domenica prossima comincerà il tempo liturgico dell'Avvento, che ci invita a preparare i nostri cuori, la strada per accogliere Gesù, il quale nella festa del Santo Natale ricorda l'Incarnazione, quando Gesù è entrato nella Storia ed è diventato uno di noi, è entrato nella nostra Storia. Ma come ci ricordava Papa Francesco nel Giubileo della Misericordia, se Gesù è entrato nella Storia è perché una donna, Maria, per prima l'ha accolto nel suo grembo, l'ha accolto in sé, l'ha nutrito e poi l'ha donato al mondo intero. Ecco, si delinea sempre più il ruolo di Maria Santissima, come colei la quale si fa vicina a noi ed in alcune situazioni particolari della nostra vita ci è vicina, ci soccorre, ci tiene per mano, cammina assieme con noi.

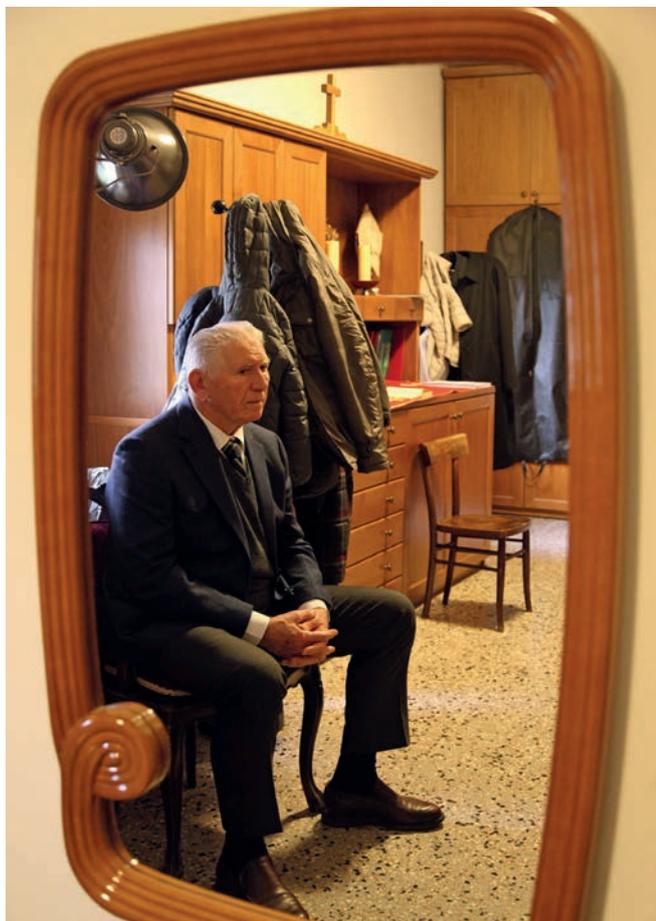
Nella pagina del Vangelo, per questo confronto fra Maria, Gesù ed i suoi parenti, troviamo Gesù che dà il titolo più bello, più grande a sua Madre. Sant'Agostino chiedeva: "Qual è la grandezza di Maria?".

Grandezza perché madre? Sì, ma anche e, perché soprattutto, discepolo: il modo più grande per essere madre. Infatti Gesù dice: "Chi sono i miei fratelli? Chi è mia madre? Coloro che ascoltano la Parola di Dio, coloro che compiono la volontà di Dio. Questi sono mio fratello, sorella e madre".

Maria ci apre la strada per considerare la possibilità che ciascuno di noi ha di entrare in dialogo profondo con Gesù, di entrare in sintonia piena con Gesù, perché anche noi, Carissimi, possiamo essere suoi discepoli: nel momento del nostro Battesimo abbiamo accolto questa presenza di Gesù nella nostra vita, ci siamo messi disponibili ad ascoltarlo, ad accogliere la sua volontà. Maria allora è grande proprio perché per prima ha detto quel suo "sì", un "sì" non semplice, non facile.

Anche Lei è stata un po' sconvolta, si è chiesta: "Cosa mi sta capitando?, com'è possibile?". Ma sentendo la potenza dell'Altissimo dal Cielo, l'azione di Dio attraverso lo Spirito Santo, Maria ha capito che in Lei si compiva la sua Parola: è stata quindi la prima discepolo mentre lo portava in sé, mentre lo portava in grembo, colei che seguiva il suo Figlio Gesù. E questo permette anche a noi quest'oggi di fare esperienza di vicinanza, di presenza di Dio attraverso l'intercessione della Beata Vergine Maria, data oltretutto dalla tradizione di secoli in cui ha visto aspetti particolari di questa vicinanza: Maria Madonna della Salute sottolinea questa particolarità nei momenti di sofferenza, in cui anche il nostro fisico viene meno, quando tutti ci portiamo dietro qualche piccolo o grande acciaccio, qualche piccola o grande sofferenza e malattia siamo qui proprio per sentire, anche in questa situazione, la presenza, la vicinanza della Madonna, perché Lei ha accolto su di sé, ha preso su di sé tutte le nostre sofferenze e le ha presentate al suo Figlio Gesù. Ecco la grandezza di Maria: è la strada che ci conduce al suo Figlio Gesù e con Lei siamo in buona compagnia.

Nella celebrazione di quest'oggi, nella Processione di quest'oggi vogliamo non solo testimoniare la nostra fede, la nostra fedeltà, il nostro essere figli di questa grandissima Madre, ma vogliamo anche chiedere il suo aiuto, chiedere la sua vicinanza, perché sia sempre vicina a noi e ci accompagni nei momenti più difficili, faccia sentire la presenza del suo Figlio Gesù. Gesù che è capace di consolarci e di consolare anche nelle situazioni più difficili e più dure della vita".





Festa della Madonna della Salute

Santa Messa delle ore 18.30 presieduta da Mons. Basilio Danelon, Delegato per il clero anziano e già Vicario Generale

“Vieni Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore”.

Invochiamo il dono dello Spirito Santo, prima di inoltrarci nella meditazione del Vangelo, perché abbiamo bisogno che la nostra mente si ispiri ai pensieri di Dio, e non ai nostri e ci guidi veramente a penetrare il vero messaggio d'amore e sofferenza che ci viene trasmesso.

La parola di Dio riscaldi il nostro cuore affinché, uscendo dalle nostre celebrazioni, ci sentiamo carichi di nuova speranza e di nuova forza nelle vicende liete e tristi che si accompagnano. È Maria, che oggi salutiamo e veneriamo Madonna della Salute, a invitarci ad accogliere la parola di suo figlio, capace di salvare le nostre vite: “fate quello che egli vi dirà”.

La liturgia in quel bel prefazio dei santi e anche della Vergine Maria dice così: “Col Signore dai alla tua Chiesa di celebrare ogni anno la festa dei Santi e della Madre tua e nostra. Con i loro esempi la rafforzi, con i loro insegnamenti l'ammaestri e la loro intercessione la proteggi”. La vostra comunità di Tiezzo oggi ha la gioia di celebrare la festa della Madonna della Salute nel 130° anno.

Raccolti attorno alla Madonna della Salute, nel contesto dell'anno giubilare, invochiamo Madre di misericordia, impegnati all'ascolto dei suoi insegnamenti, pieni di saggezza. all'imitazione dei suoi esempi di tenerezza e presenza, e per deporre ai suoi piedi, le domande di intercessione, in soccorso alle nostre fragilità fisiche e spirituali, per noi e le persone care provate dalla sofferenza.

Ecco cosa significa far festa alla Madonna della Salute questa sera. Normalmente la comunità si prepara alla festa spiritualmente con una novena, o un triduo di preghiera per approfondire e vivere intensamente nella fede, il messaggio trasmesso dal titolo con cui la vergine viene festeggiata.

Quest'anno possiamo ritenere che tutto l'anno giubilare della misericordia, proposto da Papa Francesco, sia stato una lunga preparazione alla festa, per la sintonia con il tema della Misericordia e il titolo di Madonna della Salute - Regina della misericordia, associata alla scuola del Figlio Gesù venuto a rivelare i tratti del volto misericordioso del Padre - ricco di misericordia.

Maria ci associa come figli a ripercorrere la sua esperienza personale dell'apprendimento della misericordia, nel suo rispetto per l'amore di Dio Padre che l'ha rivestita di grazia, nell'ora dell'annuncio della divina immacolata concezione e, successivamente a



Festa della Madonna della Salute



fianco al Figlio Gesù, camminando per le strade della Palestina. Ha percepito con gli apostoli la testimonianza dell'amore misericordioso di Gesù verso i poveri, i malati, i peccatori.

Un Gesù che affascinava per la grande sensibilità, umanità, solidarietà. Gesù sempre in ascolto, con lo sguardo compassionevole davanti al cieco che gli grida: "Figlio di Davide, abbi pietà di me". Ha il cuore pieno di tenerezza verso quella mamma vedova che accompagna l'unico figlio al cimitero; accoglie l'invocazione di un papà di una figlia morente. Agli amici che gli portano in barella un paralitico, fa comprendere che, oltre alla guarigione del corpo, c'è una guarigione spirituale più importante: il perdono dei peccati.

Preziosa la salute fisica, ma vale assai di più la pace del cuore, la comunione di grazia con Dio un

corpo pieno di salute fisica non regge se il suo spirito si amala. Lo testimoniano molti ammalati che vanno in pellegrinaggio a Lourdes, principalmente per rafforzare lo spirito di motivazioni più profonde per accettare la loro situazione di infermità e viverla come atto di oblatività al Signore, come valore redentivo.

Infine Maria apprende la grande lezione della misericordia ai piedi della croce del figlio Gesù ricevendo il mandato di una nuova vocazione a missione: Madre dei figli dell'umanità.

Dall'alto della croce si senti dire da Gesù: "Donna ecco tuo figlio indicandolo in lui tutti noi, fetta l'umanità; Figlio ecco tua Madre".

La prenderà a cuore responsabilmente questo mandato. I cristiani consapevolmente hanno fatto tesoro di questo affidamento a Maria.

Il ricorso a Lei nei secoli si è fatto intenso si pensi agli innumerevoli titoli con cui è stata invocata, gli innumerevoli santuari punti di incontro come "cliniche dello Spirito" come felicemente sono stati definiti

dal Papa Paolo VI.

I pellegrinaggi, le feste liturgiche come feste per evocare la salute del corpo e dello Spirito; curare l'igiene dei pensieri, dei sentimenti, siamo generativi di vita nelle relazioni, in famiglia, in comunità, nella società.

Infine ci rifugiamo nella sua intercessione, volga il suo sguardo pietoso sulle nostre sofferenze spirituali e fisiche. Ci accompagni come Madre che sa educare i suoi figli a pensieri di accoglienza, solidarietà. Vegli su di noi, sulle nostre famiglie, sulle persone che conosciamo provate dal dolore e invociamo la sua materna protezione.



Santa Messa delle ore 20.00 presieduta da don Jonathan Marcuzzo, sacerdote novello e vicario parrocchiale di Azzano Decimo.

Ringrazio di cuore, veramente don Matteo per l'invito che mi ha rivolto di essere qui, questa sera con voi a presiedere quest'eucarestia. Grazie, don Matteo, per il cammino fatto in questi anni ad Azzano Decimo e grazie per questo invito che accolgo volentieri, sono veramente contento di essere qui con voi.

Dicevamo all'inizio della celebrazione, questa occasione, la festa della Madonna della Salute, ci da modo di guardare, molte volte solo le celebrazioni durante l'anno nei quali ci fermiamo e ricordiamo Maria, quante volte la preghiamo nel rosario, quante volte magari anche nelle nostre attività quotidiane, il nostro pensiero va alla madre di Gesù. Perché da piccoli c'hanno sempre insegnato, sempre trasmesso una devozione a Maria.

Un ricordo alla madre di Dio, alla madre di Gesù, fino a quando mettevamo la statua di Maria nel presepe, il nostro rapporto, la nostra relazione con Maria, è continuata e cresciuta durante la nostra vita, chi ha avuto modo di incontrarla nei vari pellegrinaggi, ai santuari mariani, chi semplicemente l'ha anche incontrata nella statua in chiesa, ha acceso una candela, chi ha letto di lei nella bibbia, chi l'ha pregata,



con le preghiere che la devozione e la tradizione ci trasmettono, sono tanti i modi di rivolgerci a Maria.

Noi oggi la ricordiamo "Madonna della Salute", perché riconosciamo che il dono della salute è importante nella nostra vita. Sì, è vero, che la salute è importante nella nostra vita, molto spesso si sente dire, "basta la salute, tutto il resto si combina".

Sì è vero che la salute è importante, fondamen-



Festa della Madonna della Salute



tale per la nostra vita, e tutti noi vogliamo una buona salute, e preghiamo per avere una buona salute.

Ma è molto più importante, la salute della nostra anima, si potrebbe dire a volte di quella fisica, perché ci sono situazioni, a volte di persone che, pur private dei beni della salute fisica, riescono a fare un percorso, con la propria anima grandioso. Percorso che a volte, pur avendo la salute, ci diventa impossibile compiere.

Ed è un percorso di fede, un percorso di avvicinamento al Signore Gesù, di relazione con lui, di crescere nella relazione con il Signore. Ecco credo che oggi, un pensiero che ci possa aiutare, è proprio questo guardare Maria, pensare a lei, pregarla perché la nostra relazione con il Signore, possa diventare sempre più autentica, sempre più vera.

A poco servirebbe, e a poco ci aiuterebbe, pregare Maria, se dopo lei non ci porta a Dio, non ci porta a Cristo, non ci porta a suo figlio. Lo ha in braccio in questa bella statua, che oggi è ornata di fiori, che abbiamo portato per le strade del paese, tiene in

braccio Gesù bambino, ma ci porta, Maria, ci indica sempre Gesù, ci porta a lui, lei che lo ha pur portato nel grembo, ci porta a lui, sembrano strane le parole del Vangelo, alcuni dicono a Gesù "qui fuori, c'è tua madre, e i tuoi parenti che ti salutano, che ti vogliono parlare" e Gesù dice "chi è mia madre, chi sono i miei fratelli", Gesù sembra disconoscere la sua madre naturale, e invece no, non è così, Gesù ci vuole aiutare ancora una volta, a divulgare quella relazione con lui, a capire che anche noi siamo coinvolti, in una relazione di parentela con lui, non solo di amicizia.

Gesù lo dice "ecco mia madre, i miei amici, ecco le persone che stanno bene con me, ecco mia madre e i miei fratelli, chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre." Cioè noi possiamo entrare in una relazione con il Signore a livello più parentale, essere suoi familiari, stare con lui, perché lui desidera, avere con noi questa relazione, ed è una relazione possibile, non è mai impossibile.

Papa Francesco ieri ha chiuso simbolicamente l'ultima porta, la porta santa della basilica di San Pie-



Festa della Madonna della Salute

tro, ma come ha detto, anche papa Francesco, “non chiudete le porte del vostro cuore” che Maria allora ci aiuti a mantenere, aperta la porta del nostro cuore, in qualunque situazione di vita ci troviamo, nella salute o nella malattia, nella confusione, nello smarrimento, nei mille impegni che riempiono le nostre giornate, quando ci capita un avvenimento che non ne comprendiamo il senso, quando riceviamo delle grandi delusioni, quando le cose ci vanno tutte storte, perfino in quel momento la nostra relazione con il Signore non è impossibile, è sempre possibile entrare in questo cammino che ci chiede e che ci può portare ad essere fratello, sorella e madre con il Signore Gesù.

È un grande mistero, la nostra fede può compiere questo cammino, possiamo compierlo, non esiste chi è arrivato, chi è più bravo dell'altro, tutti siamo in cammino, anche noi sacerdoti, tutti siamo in cammino in questa relazione con il Signore Gesù, e Maria ci è di modello e di esempio.

Molte volte, ricollegandomi al pensiero che si diceva all'inizio, “basta la salute”, ai nostri tempi sono molte le correnti di pensiero che dicono, “per vivere bene, devi essere in equilibrio psicofisico”, cioè devi fare tutte quelle attività che ti permettono di raggiungere un equilibrio psicofisico, allora ecco le va-

rie scuole di meditazione, di ginnastica, di terapie, di qualsiasi tipo per raggiungere il benessere psicofisico, dopo tutto il resto, una volta che hai raggiunto il benessere psicofisico, tutto il resto si combina.

E la festa di oggi ci dice che prima del benessere psicofisico, c'è una questione di fede, che riguarda la nostra relazione con il Signore, quindi possiamo raggiungere un benessere psicofisico, ma non essere in pace con il nostro cuore, allora chiediamo a Maria, di fronte a questa statua, molte preghiere, molti lumi, si sono accesi, chiediamo questa sera a Maria, confidiamo nella sua intercessione, perchè il nostro cammino personale, di fede e di relazione con il Signore diventi sempre più autentico e desideroso di rimanere in cammino, di non sentirci mai apposto con il Signore, e se questo ci crea un pò di scompiglio all'interno del nostro cuore, ben venga, perchè allora ci aiuta a ricordarci del Signore, la nostra relazione con lui è possibile, non è mai impossibile, è sempre possibile poter arrivare a sentirsi che io sono, tu sei per me fratello, sorella e anche madre, perchè io ti amo, di un amore unico e irripetibile.

Aiutaci Madre, aiutaci a fidarci di questo amore, a fidarci che possiamo progredire e continuare nella relazione con il tuo figlio, che tu ci mostri come unica via di verità e vita.



Festa della Madonna della Salute

A conclusione della processione,
intervento di S. E. Mons. Giuseppe Pellegrini

“In contatto con il cielo”



Con qualche confratello prima si diceva che è dal 21 novembre 1886, quindi oggi ricorrono i 130 dalla prima processione che c'è stata qui, carissimi, nella chiesa parrocchiale e nella chiesa di Tiezzo.

Per 130 anni, di in anno in anno, ci siamo, si sono, e speriamo che continuino a ritrovarsi i fedeli, non solo di questa comunità parrocchiale, ma anche di tutto il territorio vicino, proprio perché diventa, un segno reale

e concreto di affidamento alla Beata Vergine Maria. Abbiamo tutti bisogno, in un momento o l'altro della vita, di attaccarci a qualcosa, perché non sempre la vita stessa ci offre tutte le opportunità, perché ci sono alcune situazioni del nostro vivere che non si possono spiegare, sempre e solo, con altre cose che noi viviamo. Abbiamo bisogno di questo “contatto anche con il cielo”.

Anche ai giorni nostri della presenza di un Dio che ci ama e ci dice quanto ci vuole bene, e sappiamo un modo, uno fra i più belli, che la provvidenza ci offre per poterci incontrare con il Signore, per entrare nel cammino della grazia e della santità, è proprio attraverso sua madre Maria.

Una delle preghiere più antiche alla Madonna, il “*Sub tum praesidio*”

**Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.**

Questa è una delle più antiche preghiere rivolte alla Vergine, e noi, oggi, vogliamo di essere accolti dal suo manto. Abbiamo appena concluso l’“Anno Santo della Misericordia”, e l’immagine di Maria, Madre di Misericordia, è proprio l’immagine di lei che ci accoglie sotto il suo manto.

Non abbiamo paura di rivolgerci a lei: uomini e donne, anziani e giovani, tutti possiamo trovare spazio vicino a lei, perché lei non fa altro che consolarci e farci incontrare con suo figlio Gesù, e allora tutti insieme, cercando di essere accolti, di essere sostenuti, di essere amati, ripetiamo: “Ave Maria...”. E qui, carissimi tutti, prima di accogliere la benedizione del Signore per intercessione della B.V. Maria, vogliamo ancora pregare il Signore attraverso la sua intercessione, perché guardando alle nostre terre, alla nostra diocesi, alle nostre comunità parrocchiali, faccia nascere ancora delle vocazioni sacerdotali.

Spero che ci siano ancora dei giovani disposti a fare la loro vita un dono per l’annuncio e la testimonianza del Vangelo: ne hanno bisogno i bambini, i giovani, le famiglie, le persone anziane. Sono in tantissimi coloro che attendono del sacerdote una parola, un aiuto e, allora, ci troviamo qui a pregare, perché il Padre buono faccia nascere qualche disponibilità alle vocazioni di speciale consacrazione.





Avvento 2016: “E pose la sua tenda in mezzo a noi”

È questo il titolo del cammino di Avvento proposto ai bambini e ai ragazzi del catechismo della nostra Parrocchia. Ci siamo soffermati sul passo del Vangelo di Giovanni *“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi...”* (Gv 1,14); per essere ancora più precisi la frase può essere tradotta in: *“E il Verbo si fece carne e pose la sua tenda in mezzo a noi”*.

La tenda rappresenta un rifugio sicuro e Gesù sceglie proprio la tenda per abitare tra noi perché una dimora fissa lo avrebbe relegato in un solo posto, lontano dagli esseri umani. Lui invece vuole abitare tra noi, in qualsiasi situazione ci troviamo, ovunque andiamo.

Una casa fissa non Gli avrebbe dato questa possibilità! Il Signore è con noi sempre e la sua presenza si rinnova in quattro particolari momenti.

Ogni domenica di Avvento sarà posta una tenda in un punto diverso della chiesa, come simbolo del cammino che ognuno di noi compie per prepararsi al meglio alla venuta di Gesù.

Prima domenica: *“E pose la sua tenda in mezzo a noi... con un abbraccio”*. La prima tenda, posta nel

confessionale, è simbolo del perdono rappresentato dall’abbraccio che il Signore ci offre quando ci accostiamo al sacramento della confessione. Seconda domenica: *“E pose la sua tenda in mezzo a noi... nel Suo nome”*.

La seconda tenda la troviamo nel battistero, simbolo di purificazione e prima alleanza tra noi e Dio.

Terza domenica: *“E pose la sua tenda in mezzo a noi... con Maria”*.

La terza tenda posta sull’altare di Maria, ci invita ad affidarci a lei con fiducia e umiltà.

Quarta domenica: *“E pose la sua tenda in mezzo a noi... per rimanere sempre con noi”*.

La quarta tenda, vicina al tabernacolo, indica la presenza di Gesù in noi sottoforma di Eucarestia. Per concretizzare questo cammino, ai ragazzi sarà dato un impegno da compiere ogni settimana: dovranno utilizzare nella loro vita quotidiana le parole gentili “scusa”, “permesso”, “grazie”.

CINZIA E ALESSANDRA
A NOME DEI CATECHISTI



Festa di San Martino

Il 13 novembre scorso si è svolta la nona edizione dell'ormai tradizionale "Festa del San Martino".

La festa del patrono è stata da sempre un importante appuntamento novembrino che coincideva, e coincide tutt'oggi, con la festa del ringraziamento. Dopo oltre una trentina d'anni di anni di buio e di silenzio, nove anni fa, un gruppo di amici e residenti della zona, ha deciso di rimboccarsi le maniche e donare un nuovo splendore al vecchio capitello di san Martino di via Piave. Da allora è stata riorganizzata una festa in suo onore con la quale raccogliere fondi per i lavori di ristrutturazione.

Grazie al lavoro di squadra di molti volontari Tiezzesi, e grazie alle offerte raccolte da sponsor e privati, il capitello oggi ha un nuovo volto: all'interno è stato portato alla luce un affresco di San Martino del Vanzini, allievo del Donadon, un patrimonio artistico di notevole pregio.

I lavori si sono conclusi lo scorso anno e già da qualche tempo, noi "Gruppo Amici di San Martino", abbiamo in mente un nuovo progetto per la comunità Tiezzese.

Le idee, lo spirito di squadra e soprattutto l'entusiasmo nostro ma, in primis, quello della comunità che risponde positivamente a questa iniziativa, sono la forza che ci fa andare avanti e a porci sempre dei nuovi obiettivi: tante le novità di questa ultima edizione.

La festa comincia la mattina presto, quando la piazza viene svegliata dal rombo dei trattori che riempiono il sagrato della chiesa per la consueta benedizione.

Al termine della celebrazione della Santa Messa del Ringraziamento ci si sposta in via Piave, in prossimità del capitello per vivere insieme un momento conviviale tra organizzatori e maestri degli antichi mestieri, invitati speciali alla nostra festa.

Dopo pranzo si svolge, al capitello, la Messa e la benedizione dei mezzi agricoli e non presenti.

La Banda Tiezzo 2003 con una breve esecuzione di bra-



ni musicali dà l'avvio ufficiale alla festa. Vengono servite castagne, vin brulè, tè caldo per grandi e piccini e le torte che le nostre signore hanno confezionato per l'occasione. Nel frattempo i maestri artigiani restano all'opera per far conoscere a tutti gli antichi mestieri. Quest'anno ci hanno allietato della loro preziosa presenza Domenico l'arrotino, Alvino il fabbro, Maurizio il canestraio, Adelino l'impagliatore, le signore del ricamo, Franco e Pierina i casari che ci hanno deliziato con ricotta e formaggio fresco, Lino, Luigino, Renato e Franco che hanno sfornato pane caldo e





croccante e l'amico Franco che quest'anno ci ha conquistato con un ottimo ragù di salsiccia che ha accompagnato la "Polenta del San Martino" fatta come un tempo e versata su un lungo tagliere di legno. C'è spazio anche per i più piccini con giochi di un tempo organizzati e seguiti da alcune volontarie.

Come dicevamo, questa è stata un'edizione ricca di novità come l'allestimento dell'"Osteria dei Matti" dove vengono cucinate le bistecche su una griglia sopra il motore acceso del Landini e i coloratissimi e golosissimi "biscottoni di San Martino" che hanno deliziato i palati dei più piccini e non solo. È stata una simpatica idea del nuovo parroco, Don Matteo che ha così posto una firma indelebile alla festa, da aggiungere a quella di Don Danilo e di Don Antonio.

In questa occasione si crea un'atmosfera rustica, nostalgica dei vecchi tempi, dei tempi dei nostri nonni e questo anche grazie alla massiccia presenza di trattori d'epoca dei fratelli Zanetti che ringraziamo insieme a tutte quelle persone che ogni anno rendono possibile tutto ciò: una festa semplice, allegra e genuina, occasione di aggregazione per la nostra comunità e motivo di onore verso il nostro Santo Patrono.

GRUPPO AMICI SAN MARTINO



Scuola dell'infanzia "Sacro Cuore"

La scuola dell'infanzia "Sacro Cuore" è composta di quattro sezioni distinte dai seguenti colori: rosso, giallo, verde e blu ed ospita per l'anno scolastico in corso 86 bambini. In ogni sezione eterogenea ci sono bambini di 3, 4, e 5 anni e vengono inseriti, da quando la legge lo permette anche bambini di due anni e mezzo che compiono 3 anni entro il 30 aprile.

Negli ultimi anni la nostra scuola ha visto un alternarsi di insegnanti dovuto anche alla scelta fatta da alcune di loro di cambiare, decidendo di andare a lavorare nella scuola dell'infanzia statale. Anche quest'anno si sono inserite due nuove insegnanti: una nella sezione dei verdi e l'altra come insegnante jolly, che supporta le colleghe di sezione e gestisce il dormitorio. Questi cambiamenti come in tutti i contesti di lavoro hanno i pro e i contro perché chiedono al gruppo di riformulare il gioco di squadra mettendo in discussione le proprie capacità, ma riconoscendo anche i propri limiti.

Il nuovo parroco, dopo il suo inserimento, ha voluto incontrare le insegnanti e il personale non docente per valorizzare le caratteristiche di ognuno: con l'obiettivo di migliorare la qualità e il lavoro del gruppo.

Nonostante negli ultimi quattro anni anche la figura della coordinatrice ha visto il passaggio di consegne, pos-



siamo constatare con soddisfazione che siamo riusciti a mantenere invariati i percorsi che la scuola garantiva da tempo come l'attività psicomotoria e quella musicale rivolta a tutte le fasce di età, con l'obiettivo raggiunto da quest'anno di far lavorare i bambini di due anni e mezzo in un gruppo tutto loro che permette di dare maggiore attenzione alle loro qualità individuali. Invariato è stato anche il percorso di acquaticità rivolto ai bambini di 4 e 5 anni presso la struttura della piscina comunale di San Vito. Novità dello scorso anno è stata l'introduzione di un percorso artistico con il pittore Eugenio Bonaldo che ha intrapreso con i più grandi l'attività di pittura su cartoncino telato di un soggetto comune concordato con le insegnanti.

I bambini e le famiglie sono stati soddisfatti di questa iniziativa che si è conclusa anche con una mostra delle opere realizzate durante la festa di fine anno. La stessa esperienza sarà riproposta ai bambini medi e grandi nei prossimi mesi seguendo però un percorso differenzia-



to per età; sarà un'esperienza di primo approccio o di approfondimento di quanto imparato lo scorso anno in funzione della loro età.

Nelle sezioni non mancano i momenti di gioco, ma anche attività con un tema condiviso dalle insegnanti all'inizio dell'anno scolastico, attività legate all'insegnamento della religione cattolica, preparazione di feste che coinvolgono le famiglie e di lavoretti in base alla ricorrenza che si avvicina.

Ci auguriamo di continuare ad essere una scuola aperta intenta a formulare un'educazione che dia autonomia e sicurezza ai bambini in un rapporto di collaborazione con loro le famiglie.



Scuola dell'infanzia
"Sacro Cuore"
di Tiezzo
(Azzano Decimo)

**SCUOLA
APERTA**
dalle ore 14.00
alle 16.00

Le insegnanti e il personale della scuola vi aspettano

**SABATO 14 GENNAIO
2017**

per visitare la scuola e darvi tutte le
informazioni necessarie.

Contatti utili:
tel. e fax 0434/647034
mail: scuolamat.tiezzo@libero.it



GRUPPO GENITORI

Oratorio: casa che accoglie, cortile per incontrarci, ambiente che educa

L'oratorio è una realtà così bella, così vasta, è come un albero su cui vorremmo che tutti i ragazzi potessero salire superando tutte le paure, i limiti; albero che favorisce gli incontri e permette l'invito alla vita.

Il più grande sogno di Don Bosco era quello di vedere il cortile del suo oratorio pieno di giovani, bambini, adulti impegnati in un progetto formativo di crescita che li aiutasse a diventare buoni cristiani e onesti cittadini.

Un centro lo definirei che si apre alle famiglie per essere abitato dai ragazzi, un punto di riferimento per la comunità di Tiezzo.

Vogliamo che questa "tenda" sia aperta a tutti, per poter crescere, camminare e osare insieme; perché possiamo essere una chiesa viva, attiva che costruisce insieme percorsi per vivere il nostro cammino.

Noi come Amici dell'Oratorio, genitori volontari, dopo la catechesi (ogni sabato dalle ore 14.45 alle 17.00) ci ren-



diamo disponibili nel "progetto oratorio" che riguarda diverse attività per i nostri ragazzi: dai laboratori ai giochi all'aperto, al cake design, a corsi di musica, tornei di calcio e pallavolo, feste di compleanno, manifestazioni varie, esperienze vissute, per dar loro la possibilità di condividere in piena allegria e armonia il "tempo".

Con l'aiuto di mamme e papà vengono svolte attività laboratoriali inerenti il Natale, il Carnevale, la Pasqua...; attività aperti a tutti piccoli e grandi.

Ci auguriamo che l'oratorio possa essere sempre una "FAMIGLIA DI FAMIGLIE".

All'oratorio nessuno lavora da solo chiunque abbia tempo, offre la propria testimonianza per creare un ambiente che forma bambini e ragazzi.

GLI AMICI DELL'ORATORIO





IN CAMPEGGIO

Partiti nel 2014 con la semplice idea di accompagnare alcuni giorni nelle montagne della nostra Regione i Cresimati di quell'anno, cerchiamo dal Luglio di allora di continuare questo impegno con alcuni fra i ragazzi e le ragazze "originari", ai quali ne sono subentrati altri negli anni successivi.

Il ricordo di quel primo campeggio è rimasto impresso in tutti noi, in particolar modo la partenza da Tiezzo con Mons. Don Danilo, in uno dei suoi ultimi giorni in paese: benché la sua salute fosse già compromessa, ha atteso la partenza del gruppo seduto sul muretto del campanile in compagnia di genitori e ragazzi, dispensando, come sempre, i suoi preziosi suggerimenti con il proposito di venirci a trovare in montagna.

L'iniziativa, nel corso degli anni, ha avuto l'apprezzamento dei partecipanti, in modo particolare per quanto riguarda la vita comunitaria di queste esperienze, caratterizzata da semplici regole volte al reciproco rispetto ed alla serena convivenza e collaborazione. Prova di ciò è stata la "rivolta" dei più giovani che, verso la fine del campeggio, insistevano per allungare di qualche giorno la permanenza.

Le giornate sono passate velocemente tra attività sportive, giochi, preparazione dei pasti – in cui tutti si sono impegnati in cucina –, doccia alla cascata con tuffi nella pozza, escursioni in bicicletta, passeggiate al torrente dove era inevitabile finire dentro l'acqua. Alla sera trovava spazio la richiestissima gita notturna in "Città" (nel nostro caso Claut o Cimolais). Tutto ciò si è svolto senza orari prestabiliti, con la conseguenza che alle volte siamo arrivati (sempre a piedi) in "Città" quando tutti erano già andati a dormire ed i bar erano chiusi; oppure gli orari del riposo e del risveglio non sempre venivano a coincidere con quelli "tradizionali".



Oltre al divertimento, in questi periodi di vacanza i ragazzi hanno approfittato delle frequenti visite ai nostri campi da parte di Don Antonio e della presenza dei catechisti per condividere qualche momento di spiritualità.

Esprimiamo un vivo ringraziamento a tutti coloro i quali hanno collaborato in qualsiasi maniera.

La montagna viene vista come luogo di vita, personale e spirituale, sensibile ai personali momenti di ciascuno. Hanno scritto che Dino Buzzati, giornalista e scrittore, scalatore delle Dolomiti, tornava ogni anno nelle sue montagne, mentre "si compiva il romanzo della sua vita". Per ciascuno di noi, probabilmente, abbiamo posto un tassello nel compimento del nostro personale romanzo.



CHRISTIAN, ENZO,
STEFANO, LUISA



29ª SAGRA PAESANA DI TIEZZO



Svoltasi come consuetudine presso il campo dell'Oratorio Papa Luciani, si è conclusa domenica 11 Settembre – con il tradizionale Pranzo delle Famiglie –, la 29ª edizione della Sagra Paesana di Tiezzo, iniziata il 19 Agosto 2016. Nelle varie serate succedutesi (quattro sono le settimane), notevole è stato il numero delle persone che hanno trovato gusto nel venire: chi per le gare di briscola i venerdì sera, chi per la buona cucina, chi per gli incontri legati ai temi dell'agricoltura i giovedì sera, chi per altra ragione... Non da ultimo, il Pranzo delle Famiglie – con il ricordo delle coppie che hanno toccato i traguardi dei 25, 40, 50 e 60 anni di vita coniugale –, il quale ha trovato fulcro nella figura del nuovo parroco, Don Matteo, presentato ufficialmente alla comunità dal parroco emerito Don Antonio. In aggiunta, Domenica 2 Ottobre, nuovo impegno per Alpini, collaboratori e simpatizzanti per la 12a edizione del Pranzo della Solidarietà: nella stessa giornata avveniva anche l'ingresso solenne del parroco Don Matteo in Tiezzo ed il numero dei presenti sotto il capannone era ben superiore rispetto agli anni precedenti.

Giornata conviviale sì ma anche ispirata dal pensiero di aiutare chi si trovi in situazioni di bisogno, di indigenza materiale od alimentare, figlie del tempo e della società in cui ci troviamo.

Il successo di ciascun evento citato è tale per la collaborazione di chiunque: chiunque infatti riesca a dare (nel proprio piccolo) tempo, aiuto, supporto, consigli e quanto di utile, risulta alla fine il condimento necessario al funzionamento degli ingranaggi di una macchina che, vista dal di dentro, risulta complessa e delicata. Lo sanno bene coloro



i quali hanno posto le basi e continuano a sorreggere le colonne della struttura.

Già in essere sono le idee (e forse non solo) per l'edizione ventura, la trentesima.

CHRISTIAN VICENZOTTO



Banda Comunale di Azzano Decimo “Filarmonica di Tiezzo 1901”

Lunedì 21 novembre, nonostante il tempo incerto, si è svolta la tradizionale e radicata festa della Madonna della Salute. Quest'anno ricorre il 130° anno dalla prima celebrazione.

La Santa Messa Solenne e la processione pomeridiana sono state presiedute da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Pellegrini, Vescovo di Concordia - Pordenone.

La Filarmonica di Tiezzo è sempre stata presente a questo appuntamento, molto sentito non solo dai tiezzesi, portando con la musica religiosa al pomeriggio e con quella concertistica alla sera tanta allegria.

Alice Pavan



“Banda di Tiezzo 2003”

La “Banda di Tiezzo 2003” nasce formalmente nel 2003 ma le sue origini risalgono nella tradizione musicale popolare fin dal 1800.

È composta attualmente da circa 30 elementi di svariate età, dai giovani ai storici musicisti. Recentemente l'organico ha cambiato il suo direttore artistico: dalla guida di Domenico Russolo la banda ha ora come direttore il giovane M° Giovanni Vettore, classe 1993, diplomatosi in Tromba con Laurea di secondo livello presso il conservatorio C. Pollini di Padova.

La Banda di Tiezzo 2003, alla guida del nuovo direttore artistico, quest'anno per la prima volta ha partecipato al Grest di Corva di Azzano Decimo con il laboratorio “Musicando”, allo scopo di sensibilizzare i bambini alla musica.

Hanno partecipato al corso ben 18 bambini di età compresa tra i 10 e i 14 anni.

Alla Scuola di Musica attualmente sono attive le classi di tromba, clarinetto, sax e percussioni. Oltre alle consuete uscite bandistiche, quali processioni religiose, lucciolate (via di Natale), partecipazione alla rassegna bandistica provinciale, il gruppo bandistico propone ogni anno come eventi programmati fissi i concerti di Primavera e quello di Natale nei quali ogni anno si avvale di collaborazioni con altre realtà artistiche.



Don Giuseppe Russolo è sacerdote da 50 anni

Domenica 11 novembre, dopo l'intensa giornata dedicata alla festa del Santo Patrono Martino, la nostra comunità parrocchiale si è stretta intorno a don Giuseppe Russolo, originario della nostra Comunità. Il presbitero ha ricordato nel corso del 2016 il suo cinquantesimo anniversario dall'ordinazione presbiterale, avvenuta l'11 settembre 1966, ed è stato invitato a presiedere l'Eucaristia delle ore 18.30. Ad accompagnarlo c'era anche un altro "festeggiato d'oro", mons. Pietro Cesco, parroco di Sant'Andrea e Sant'Agnesa in Portogruaro. Entrambi hanno portato una ventata d'entusiasmo per i settori nei quali si sono spesi in questi cinquant'anni di ministero sacerdotale: don Giuseppe Russolo è stato impegnato sulle note della musica sacra e mons. Pietro Cesco sulle note di una generosa dedizione pastorale. Di seguito proponiamo l'indirizzo di saluto che il dott. Flavio Galasso ha espresso a nome della Comunità.

Don Giuseppe, a nome del consiglio pastorale e della comunità tiezzese, Le porgo i più fervidi auguri nel giorno, in cui celebra i cinquanta anni di sacerdozio, nella nostra chiesa parrocchiale dedicata a San Martino Vescovo.

In questa chiesa ancor bambino Lei ha conosciuto il compianto don Angelo Muzzatti, giovane cappellano a Tiezzo. Da questa conoscenza è scaturita l'ammirazione e con l'incoraggiamento la sua vocazione.

È diventato sacerdote e, sulle profonde tracce segnate da suo papà Marco, ha espresso la sua passione per la musica, che diventerà un elemento costante della sua vita: dapprima con il conseguimento dei diplomi di organo e di composizione al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, poi per lungo tempo docente di organo e composizione al Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste e docente di musica sacra nello Studio teologico del Seminario, continuando sempre il servizio ministeriale nel Duomo di S. Andrea di Portogruaro, di cui è organista e maestro di cappella. Dirige, poi, dal 1979, anno di fondazione, il coro e l'orchestra "Città di Portogruaro".

Come compositore ha in suo attivo una consistente produzione, specialmente nel genere sacro, con opere per coro, per



organo e per orchestra.

Don Giuseppe in questi 50 anni il nostro paese di Tiezzo è profondamente cambiato: da borgo rurale si è trasformato in un centro semiurbano, dove sono arrivati numerosi nuovi abitanti, anche di altre nazionalità e di altre religioni.

Tuttavia rimane un paese dove la chiesa è il punto geografico centrale ed il campanile è il manufatto che tipizza la località, rendendosi visibile per tutti. È un paese dove il prete entra in tutte le case e finisce per essere una garanzia della continuità, elemento che rende ancora più forte l'identità sociale e quella storico-familiare.

Il nostro paese di Tiezzo viene da tempo catalogato come il paese degli "artisti e musicisti", che portano prestigio e vanto alla nostra comunità nei vari ambiti, anche all'estero. In tale definizione va ricompresa la sua attività di valente maestro e musicista, che fa un tutt'uno con il suo ministero sacerdotale. Difatti la musica sacra è una delle più alte espressioni di religiosità.

Don Giuseppe vivissimi auguri "ad multos annos".

IL CONSIGLIO PASTORALE

Se sai cantare aspettiamo anche te al... coro parrocchiale





ANAGRAFE PARROCCHIALE

Hanno ricevuto il dono del battesimo

Mihai Sara Maria *di Leonard e Adela*
 Trevisiol Charlotte *di Ermes e Cristina*
 Brilla Aurora *di Mario e Genny*
 Caverzan Davide *di Daniele e di Debora*
 Panighello Giorgia *di Devis ed Elisabetta*
 Biason Alessandro *di Alex e di Ilaria*
 Santarossa Rachele *di Loris ed Alessandra*
 Zaccarin Christian *di Manuel e di Laura*
 Cusin Emily *di Elvis e di Jessica*
 Gosman Emily *di Dan Francisc e di Anisoara*
 Pezzutti Santiago *di Mauro e di Crystal*
 Oliva Enrico *di Marco e di Luana*
 Zamuner Nicolò *di Massimo e di Silvia*
 Cristante Tyler Jan *di Allen e Tania*
 Cesaro Aurora *di Lerry e di Alessandra*
 Payer Mattia *di Andrea e di Elena*
 Luccon Nicholas *di Andrea e Antea*
 Tagliamento Lorenzo *di Francesco e di Erika*
 Zadro Tommaso *di Alessio e di Annika*

Hanno incontrato per la prima volta Gesù nell'Eucaristia il 22 maggio

Amore Chiara	Manias Leila
Attardi Alex	Milani Jessica
Basso Cristian	Martin Elisa
Battistella Pierluca	Martin Cristian
Bortolin Lorenzo	Martin Lia
Bres Oscar	Moro Angelica
Buset Anna	Palmieri Ludovica
Busetti Eugenio	Paragano Andrea
Celotto Matteo	Pellanda Dalila
Cigana Alessandro	Piccini Veronica
Ciot Daniele	Pradella Gabriele
Faoro Alice	Rosset Dylan
Favuzzi Arianna	Saro Francesco
Fochesato Alessandro	Savian Naike
Fregolent Chiara	Scuderi Adriano
Fregolent Giuseppe	Scuderi Manlio
Furlan Azula	Simionato Veronica
Gabbana Giada	Sorentini Valentina
Gasparini Alessia	Toffoli Giulia
Gnoccato Matilde	Tallon Fiore
Iseppi Kevin Maurizio	Tonso Amy
Lodolo Luca	Trevisan Francesca
Manicardi Elia	Vaccher Rebecca
Zammarchi Elisa	

Hanno ricevuto il sigillo dello Spirito Santo il 24 aprile

Boccalon Alessio	Cicero Francesco
De Carlo Andrea	Da Parè Eleonora
Basso Federico	Iseppi Matteo
Gandolfi Riccardo	Perin Xavier
Perini Sara	Pavis Luigi
Marinas Marian	Di Sabato Alan
Sartorello Thomas	Sartor Luca
Saretti Giorgia	Piccinin Gaia
Trevisan Francesca	Tesolin Aurora
Villalta Alessia	Vazzoler Andrea
Zanon Francesca	Zanon Matteo

Sposi nel Signore

Del Ponte Lauro Pietro e Turchet Monica
 il 23 aprile 2016

Vivono alla presenza del Signore

Trevisan Berino Luigi	di anni 59
Rosset Antonietta	di anni 86
Fier Giorgio	di anni 89
Marson Giuseppina	di anni 82
Toffolo Maria Pia	di anni 74
Sutto Mario	di anni 66
Murador Luigino	di anni 67
Piccolo Pietro	di anni 72
Fagotto Luigi	di anni 79
Bellese Elsa	di anni 93
Babuin Mirella	di anni 62
Trevisan Giuseppina	di anni 66
Costa Antonio Ivano	di anni 54
Mestre Silvano	di anni 85
Marson Celestina	di anni 99
Del Bianco Elio	di anni 87
Conti Giovanna	di anni 90
Nigro Vito Giovanni	di anni 82
Bellotto Liliana	di anni 85
Veritti GianPaolo	di anni 59
Dainese Ezio	di anni 80
Pivetta Nello	di anni 70
Notaro Nicola	di anni 89
Pivetta Costantina Sante	di anni 84
Bagattin Ugo Simeone	di anni 92
Tonetto Mario	di anni 76
Muz Teresa	di anni 71
Rosset Pasquale	di anni 79



la **"via di Natale"** O.N.L.U.S.
organizza in collaborazione con



**Patrocinio
AMMINISTRAZIONE
COMUNALE**

**ASSOCIAZIONI
DI VOLONTARIATO
PARROCCHIE
ISTITUTO COMPRENSIVO
"NOVELLA CANTARUTTI"**



la **lucciolata** **Finale** **AZZANO DECIMO/PN**



Passeggiata notturna di Km. 3 circa

DOMENICA 15 GENNAIO 2017
ORE 17.30

**PARTENZA: }
ARRIVO: } PIAZZA LIBERTÀ**

Con la partecipazione di Bande e Gruppi Musicali

ISCRIZIONE... OFFERTA LIBERA

Il ricavato della manifestazione sarà destinato alla

GESTIONE della CASA VIA DI NATALE
Franco Gallini

per dare assistenza ai malati terminali oncologici dell' "HOSPICE VIA DI NATALE" e ospitalità gratuita ai familiari dei malati ricoverati al C.R.O. di Aviano ed ai pazienti oncologici in terapia ambulatoriale presso lo stesso Istituto. Il tutto in forma gratuita.

• I minori devono essere obbligatoriamente accompagnati. • La manifestazione avrà luogo con qualsiasi condizione atmosferica.
• Gli organizzatori declinano qualsiasi responsabilità prima, durante e dopo la manifestazione. • La manifestazione si avvale di una polizza RC.

•-•-• I partecipanti sono invitati a munirsi di una qualsiasi fonte luminosa •-•-•

Appuntamenti di Natale

- ✻ **Sabato 24 dicembre**
ore 22.00 Ufficio delle Letture,
ore 23.00 S. Messa cantata dalla corale parrocchiale
- ✻ **Domenica 25 dicembre, Natale del Signore**
S. Messe con orario festivo: ore 8.30, ore 10.30 cantata dalla corale parrocchiale, 18.30
ore 18.00 Preghiera dei Vespri
- ✻ **Lunedì 26 dicembre, Santo Stefano**
ore 8.30 e 10.30 Santa Messa
- ✻ **Sabato 31 dicembre**
ore 17.30 S. Messa e canto del Te deum
- ✻ **Domenica 1 gennaio 2017**
S. Messe con orario festivo con canto del Veni creator
- ✻ **Giovedì 5 gennaio 2017**
ore 14.30 Canto dei Vespri e benedizione dell'acqua e della frutta
S. Messa prefestiva alle ore 18.30. Benedizione dei falò
- ✻ **Venerdì 6, Epifania del Signore**
S. Messe con orario festivo: ore 8.30, ore 10.30 cantata dalla corale parrocchiale, 18.30
Premiazione del concorso presepi
ore 14.30 Benedizione dei bambini. Ore 18.00 Preghiera dei Vespri



*Crea con originalità
il tuo angolo di Betlemme
fra le mura di casa, in ufficio,
in negozio o all'aperto!*

*Accendi la fantasia e metti in moto
la tua creatività per rappresentare
la Natività!*

*Scegli il materiale,
ispirati all'arte che più ti piace
e realizza il tuo presepio.*

*Iscriviti il prima possibile
e a inizio gennaio 2017
apri le porte alla giuria
"Tu si que vales Presepi"!*

*I moduli sono disponibili in canonica,
chiesa, oratorio!*

